

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La VI Commissione,

premesso che:

la legge n. 662 del 1996, articolo 2, commi 209-213, aveva introdotto un credito d'imposta per le nuove iniziative produttive a decorrere dal 1° gennaio 1997 e per i primi tre anni di attività di impresa o di lavoro autonomo nelle aree circoscritte dagli obiettivi 1, 2 e 5B della direttiva UE n. 88/2052;

detto credito d'imposta è stato soppresso dall'articolo 3, comma 11, della legge n. 448 del 1998, con decorrenza 1° gennaio 1999;

tuttavia l'interrogante ritiene che coloro che hanno iniziato l'attività negli anni 1997 e 1998 — quando il credito d'imposta era in vigore — debbono poter beneficiare dello stesso fino alla scadenza prevista (3 o 6 anni a seconda della zona in cui si opera) e ciò per l'evidente contratto che lo Stato con quegli operatori aveva stipulato con la citata legge n. 662 del 1996;

si evidenziava, tuttavia, una incongruenza nelle istruzioni per i modelli Unico 2000 e IRAP, non prevedendo il primo il riporto del credito mentre ciò accadeva per il secondo, tra l'altro accreditando l'ipotesi della dimenticanza nel caso del modello Unico;

successivamente, invece, una *errata corrige* alle istruzioni IRAP eliminano nei rigli IQ47 e IQ67 le detrazioni accordate in base all'agevolazione concessa dall'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo n. 446 del 1997;

è evidente all'interrogante l'assoluta illogicità delle decisioni degli uffici ministeriali, che incide anche sui diritti costituzionalmente garantiti e si contrappone al

testo del provvedimento, già approvato dalla Camera, sullo statuto dei diritti del contribuente;

impegna il Ministro delle finanze

ad intervenire rapidamente per correggere l'evidente errore degli uffici ministeriali, garantendo agli aventi diritto l'applicazione delle detrazioni d'imposta.

(7-00942) « Benvenuto, Massa, Lucidi, Orlando, Guerra, Giannotti, Cappella, Buglio, Parrelli, Targetti, Niedda, Di Bisceglie, Merlo, Rogna Manassero di Costigliole, Vannoni, Vigni, Parenti, Sergio Fumagalli, Cambursano, Albertini, Galdelli, Soave, Cherchi, Moroni, Sabattini, Zagatti, Campatelli, Chiamparino, Bartolich, Salvati, Di Rosa, Faggiano, Basso, Attili, Rebecchi, Alveti, Marongiu, Manzini ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della giustizia e dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Sicilia* del 18 giugno 2000 ha pubblicato un servizio giornalistico che evidenzia le condizioni di non vivibilità della Casa circondariale di Caltagirone, ubicata in un convento, ormai fatiscente;

in precedenza il Presidente della Camera penale presso il Tribunale di Caltagirone avvocato Marisa Falcone ed il Segretario della Osapp Carmelo Giordano, in rappresentanza del Sindacato autonomo degli agenti di custodia, avevano puntualizzato che in una cella di appena 25 metri quadri (e che in passato ha ospitato addirittura 17 detenuti) ne sono ammassati 13 e, sotto altro profilo, hanno sollecitato l'ultimazione dei lavori della nuova Casa